

L'irritazione di Dublino per le rivelazioni sui contatti segreti tra Londra e l'Ira ha segnato il vertice sul conflitto in Ulster. Il Sinn Fein smentisce Downing Street

«È stato il governo inglese a voler aprire trattative con l'Esercito repubblicano»
Il reverendo Paisley all'attacco dei «papisti»
Sequestrati esplosivo e fucili

Doppio referendum spina d'Irlanda

Gelido incontro tra Major e Reynolds, gli unionisti si armano

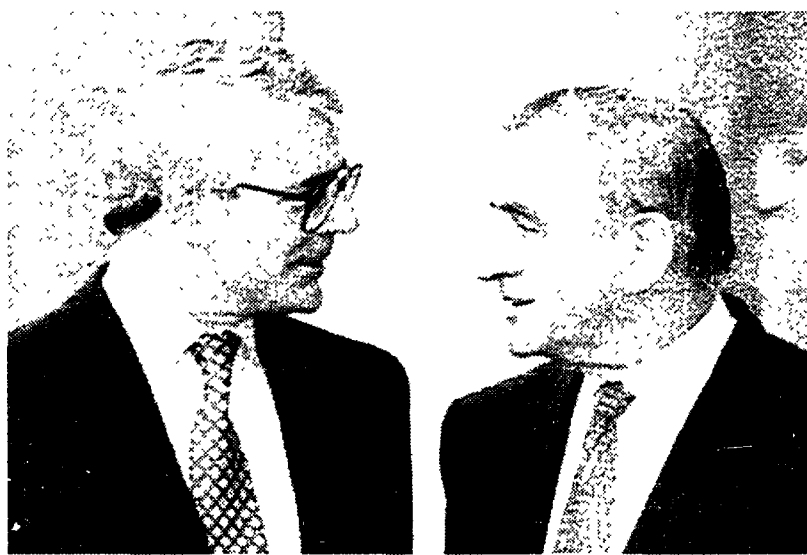
L'irritazione di Dublino per il doppio gioco degli inglesi che hanno avuto colloqui segreti con l'Ira rallenta il passo verso la ricerca di una soluzione al conflitto nell'Ulster. Major preferiva un vertice, ma Reynolds ha chiesto un incontro faccia a faccia, senza funzionari presenti. Un comunicato indica un leggero progresso. Ma il contenzioso è irrisolto: procedere alla riunificazione evitando altro sangue?

ALFIO BERNABEI

LONDRA Qual è il gioco degli inglesi nei negoziati di pace per l'Ulster? Con grande irritazione ieri il primo ministro irlandese Albert Reynolds ha chiesto spiegazioni al premier John Major nell'incontro fra i due avvenuto a Dublino. Reynolds ha voluto ed ottenuto un faccia a faccia con Major, senza funzionari presenti, apparentemente per chiarire in particolare alcuni degli aspetti più ambigui della diplomazia britannica travolta dal turbine delle rivelazioni sugli stretti contatti che Londra ha mantenuto con l'Ira nel corso degli ultimi anni alla ricerca di una soluzione negoziata al conflitto dell'Ulster. Il governo di Dublino credeva di essere il solo interlocutore ad alto livello sulla ricerca di tale soluzione e si stava prodigando perfino per far giocare un ruolo di mediazione agli Stati Uniti con l'appoggio di Clinton. Londra si era opposta all'idea di mediazioni del genere e badava ad insistere che ad ogni modo il partito Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, doveva essere tenuto alla larga da qualsiasi trattativa. Comprensibilmente il governo di Dublino è rimasto scioccolato quando ha appreso che allo stesso momento in cui Londra condannava aspramente l'Ira, dietro le quinte c'erano contatti, tavola quotidiana coi suoi rappresentanti. Pare addirittura che l'Ira sia stata informata sul contenuto dei colloqui bilaterali anglo-irlandesi durante tutto

questo periodo. Il risentimento di Reynolds ieri ha preso una piega pubblica: Major è sceso dall'auto aspettandosi un vertice ed ha appreso che la definizione era stata cambiata: solo un meeting. Per chiarire. L'atmosfera è stata ulteriormente complicata dal Sinn Fein che ha deciso di rendere pubblici altri documenti segretissimi sui negoziati con Londra. Adirittura i verbali di un incontro fra Major ed i suoi ministri avvenuto il 17 maggio a Downing Street per discutere l'iniziativa di pace in atto con l'Ira che aveva da poco fatto esplodere una bomba nella City causando danni colossali e devastazione paragonabile ad un quartiere di Beirut. In alcune minute inglesi viene utilizzato un codice (uso di terminologia finanziaria del tipo "banca", "conto", "prestito") che indica l'alto grado di segretezza che avvolgeva la vicenda dei contatti. La decisione del Sinn Fein di rendere pubblici queste minute è stata motivata dal fatto che Londra continua ad insistere che sarebbe stata l'Ira ad aprire le trattative lo scorso febbraio.

«Non è vero», ha detto Martin McGuinness, un rappresentante del Sinn Fein, «l'iniziativa è partita da Londra che ora rende pubblici documenti manipolati all'uopo per cambiare la carte sul tavolo. Per questo noi abbiamo deciso di pubblicare quelli veri». La credibilità della versione del Sinn Fein è aumentata dopo che il governo inglese ha ammesso di aver trascritto alcuni documenti resi pubblici alcuni giorni fa, con una ventina di «errori dattilografici». «A chi dobbiamo credere, l'Ira o il governo?» si è chiesto un annunciatore nel principale notiziario della Bbc. Ora il punto più contenzioso nei colloqui Londra-Dublino verte sulla questione della riunificazione delle due Irlande, un traguardo che viene ritenuto un'inevitabilità storica. Entrambi i governi ed il Sinn Fein sanno che il principale ostacolo è costituito dall'opposizione degli unionisti protestanti intorno al reverendo Ian Paisley che ieri è tornato a tuonare contro i «papisti». La soluzione che Reynolds è tornato a suggerire



Il premier inglese John Major (a sinistra) con l'irlandese Albert Reynolds

ieri e che darebbe alla maggioranza protestante nord-irlandese qualche possibilità di esprimersi è di fare un referendum simultaneo fra gli abitanti delle due Irlande. In questo caso il risultato sarebbe un sì a favore della

riunificazione. Ma Londra teme che tale proposta possa condurre gli unionisti a prendere le armi. Trecento fucili e tonnellate di esplosivo provenienti dalla Polonia diretti agli unionisti sono stati sequestrati da una nave ancorata in un porto inglese solo la settimana scorsa.

Al termine dei colloqui di ieri i due leaders hanno affermato che c'è stato qualche progresso e che ci saranno nuovi incontri durante questo mese.



Il metrò londinese cade a pezzi «Privatizziamo»

LONDRA Era una leggenda: la pioniera delle ferrovie metropolitane, sempre in orario, coprita con britannico «aplomb» un territorio immenso attraverso un'incrinata rete di tunnel senza pari al mondo, trasportando 4 milioni di persone al giorno. Ma dalla sera alla mattina, la scotterrata di Londra si è trasformata in pericolo pubblico, il gioiello crolla a pezzi, il mito è crollato e si pensa ormai di privatizzarla. La chiamavano affettuosamente «Tube» (tubo), ora si riferiscono ad essa come «Torture». Una serie di incidenti che non si erano mai verificati dal 1863 - data della sua inaugurazione - ha messo a rischio l'immenso complesso che si estende con quasi quattrocento chilometri di binari, il primo gioiello di ferro di un'epoca di ferro. Ma è venuta una settimana fa, quando 20 mila persone in preda al terrore rimasero intrappolate per ore in un tunnel buio e freddo in seguito a un corto circuito: da quel momento gli incidenti si susseguono quotidianamente. Gallerie allagate dove fino a ieri passavano i 550 treni delle 11 linee che si intersecano in simmetrica ragnatela nelle viscere della metropoli. Chiamate di cavi che si sciolgono come neve al sole bloccando per giorni ora una linea o l'altra e impedendo a centinaia di migliaia di persone di recarsi al lavoro. Guasti di ogni genere con le 275 stazioni costrette a turno a chiudere per pericolo di attentati, di crolli, o di treni che passano a razzo privi di conducente perché un contatto ha provocato la prematura messa in moto. Ormai il Tube è una calamità, ma non se ne può fare a meno. «Andrebbe tutto rifatto, ma non ci sono i soldi», sospira un dirigente di London Transport. Di qui l'idea di affidare la gestione ai privati. Le trattative sarebbero già iniziate, i prezzi dei biglietti sono destinati a salire alle stelle.

Annuncio choc della principessa di Galles travolta dalle polemiche

La corte piega Diana: «Mi ritiro a vita privata»

Diana dà l'addio alla vita pubblica, riduce gli impegni e si ritira a vita privata. «Ho bisogno di tempo e spazio e voglio dedicare più tempo ai miei figli». Ma dietro l'improvviso annuncio ad un anno dalla separazione c'è la pressione di Buckingham Palace che cerca di spegnere «il culto della popolarità» creatosi intorno a Diana a scapito di Carlo. Ora il divorzio pare inevitabile.

LONDRA Il palazzo ed il principe Carlo l'hanno avuta vita. Milioni di inglesi ieri hanno ascoltato la voce ferma, ma piena di emozione della principessa Diana che ha praticamente dato addio ai suoi impegni reali per dedicare più spazio alla sua vita privata, specialmente ai bambini. «Mi scuserete - ha detto la principessa - se ho deciso di ritirarmi a vita privata. L'attenzione che è stata rivolta alla mia persona negli ultimi anni è stata tirata in avanti, e la mia vita personale ne ha risentito in maniera insopportabile». Così, nel corso di una colazione benefica in un grande albergo di Londra, la donna più inseguita, osservata e spiata d'Inghilterra ha detto addio alle cerimonie, alle inaugurazioni, alle son-

tuose serate di gala che l'hanno vista protagonista da quando dodici anni fa, il 29 luglio dell'81, sposò Carlo, l'erede della regina Elisabetta. «Ho preso la mia decisione in totale accordo con la regina» ha detto ai suoi ospiti ma è probabile che abbia subito un diktat dalla corte sui suoi impegni pubblici. La sua uscita di scena, la scelta di assumere un profilo più basso, infatti facilita soprattutto il compito del suo ex marito, il futuro re Carlo che, meno di tre settimane fa si lamentò pubblicamente perché mentre i suoi impegni ed interessi non suscitavano alcuna attenzione, tutti i movimenti di Diana erano avidamente seguiti da giornali e tv. Negli ultimi mesi fonti vicine alla famiglia reale hanno parlato di

accesa competizione fra i due per guadagnarsi la simpatia del pubblico, con la principessa in testa ed il futuro re, in difficoltà per le rivelazioni sulla sua relazione adulterina con Camilla, continuamente incerto sul ruolo da giocare in attesa che la madre gli ceda il trono. Il fatto che Diana ha personalmente dato l'annuncio - e non Buckingham Palace - significa che c'è stato un taglio decisivo nei contatti con la famiglia reale che ormai la obbliga ad agire per conto suo. Lo strano riferimento che la principessa ha fatto alla regina e al duca di Edimburgo, per ringraziarli della «comprensione» che le hanno dimostrato, è servito ad indicare che la decisione è stata presa ai vertici del palazzo senza alcuna possibilità di appello. Hanno chiuso la porta. «Speravo di poter continuare col mio lavoro ed i miei impegni senza cambiamenti dopo la mia separazione da Carlo», ha detto Diana «ma la vita e le circostanze cambiano. Spero di continuare ad occuparmi di un numero più ridotto di impegni...». Ha aggiunto che le sue priorità ora sono i principi William ed Harry e la loro



Un'immagine di un anno fa di Diana e Carlo. Accanto la principessa di Galles

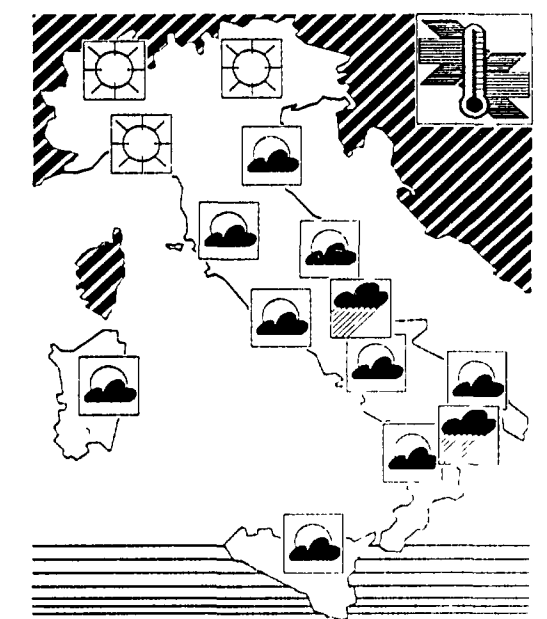
educazione in particolare «secondo le tradizioni». Diana ha accusato la stampa di averle dato la caccia senza tregua rendendole la vita molto difficile: «Quando sono entrata nella vita pubblica dodici anni fa sapevo che sarei stata al centro di molta attenzione, ma non mi aspettavo ciò che è avvenuto e che ho trovato difficile da sopportare».

Solo tre sere fa abbiamo visto Diana nel corso di uno dei suoi tipici impegni alla Wembley Arena dove si è svolto il concerto intitolato «Hope» per marcare la giornata mondiale dedicata alla lotta contro l'Aids. Quando Diana è entrata, tutto il bianco e col nastro rosso che è diventato il simbolo della Aids Campaign, c'è stato un lungo spontaneo applauso. Poi, tardi, quando il cantante David Bowie ha fatto le presentazioni ha detto: «Devo fare un'eccezione al protocollo reale per ringraziare una persona...». L'applauso rivolto a Diana è durato diversi minuti, fragorosissimo. Nell'intervallo Diana ha stretto la mano a diverse persone con le quali si è intrattenuta con assoluta spontaneità. «Perché non ti alzi anche tu e fai un

ballo», le ha chiesto uno. «Grazie tanto», ha risposto Diana «così domani sui giornali c'è una foto che mi presenta come se mi dimenassi come una pazza». Ad un altro che le parlava di un questionario distribuito al pubblico ha risposto: «So tutto sui questionari, e sulle questioni alle quali non posso rispondere». Si è intrattenuta coi cantanti George Michael, kd lang e Mick Hucknall dei Simply Red e durante tutto il tempo c'era solamente un



CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico tende ad influenzare temporaneamente le condizioni meteorologiche anche sulla nostra penisola; per il momento la sua influenza è limitata alle regioni settentrionali e centrali mentre sul meridione sono ancora avvertibili gli ultimi effetti della depressione che si allontana verso sud-est. Una perturbazione atlantica, attualmente fra la Gran Bretagna e la Francia, si porterà sulle regioni settentrionali italiane nella giornata di domenica. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale, e su quelle dell'Italia centrale cielo prevalentemente sereno o scarsamente nuvoloso. Formazioni di nebbia anche fitte sulle pianure del nord e in minor misura su quelle del centro ma in particolare durante la notte e quello della prima mattina. Sull'Italia meridionale cielo ancora nuvoloso con piogge residue e con tendenza a miglioramento. VENTI: deboli da nord-est. MARI: poco mossi i bacini meridionali calmi gli altri mari. DOMANI: su tutte le regioni italiane condizioni generalizzate di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Ancora una certa variabilità sulle estreme regioni meridionali. Durante la giornata aumento della nuvolosità e successive precipitazioni ad iniziare dalla fascia alpina centro-occidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | |
|---------|-------|--------------|-------|
| Bolzano | -7 5 | L'Aquila | 2 10 |
| Verona | -1 12 | Roma Urbe | 4 16 |
| Treviso | 6 11 | Roma Fiumic. | 7 20 |
| Venezia | 1 11 | Campobasso | 4 6 |
| Milano | -2 10 | Bari | 10 16 |
| Torino | -3 10 | Napoli | 10 16 |
| Cuneo | -2 6 | Polenza | 5 9 |
| Genova | 8 16 | S.M. Leuca | 12 16 |
| Bologna | 0 8 | Reggio C. | 11 19 |
| Firenze | 3 19 | Messina | 13 17 |
| Pisa | 3 15 | Palermo | 11 16 |
| Ancona | 5 12 | Catania | 9 18 |
| Perugia | 4 13 | Alghero | 7 17 |
| Pescara | 6 12 | Cagliari | 10 16 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | |
|------------|-------|-----------|---------|
| Amsterdam | 9 20 | Londra | 10 12 |
| Athene | 12 13 | Madrid | 1 15 |
| Berlino | 3 3 | Mosca | -17 -11 |
| Bruxelles | 9 9 | Nizza | 8 16 |
| Copenaghen | 4 3 | Parigi | 8 9 |
| Ginevra | -2 4 | Stoccolma | 0 2 |
| Helsinki | -6 -5 | Varsavia | -3 -3 |
| Lisbona | 9 17 | Vienna | -3 -1 |

ItaliaRadio

Programmi

- 6 30 Buongiorno Italia
- 7 10 Rassegna stampa
- 8 15 Dentro i fatti. Scusatse se mi intrometto. Di Giorgio Frasca Polara
- 8 30 Ultimora. Con G. Balzoni, G. Giurelli, B. Scaramucci, A. Zollo
- 9 10 Filo diretto. Risponde Marco Pannella
- 10 10 Filo diretto. Risponde Franco Bassanini
- 11 10 Parole e musica. In studio Renzo Arbore
- 11 20 Cronache italiane.
- 12 30 Otto ore. Settimanale di informazioni sindacali
- 13 05 Radiobox. I vostri messaggi a I.R.
- 13 10 Consumando ambiente
- 13 30 Saranno radiosi! La musica degli esordienti
- 14 30 Week end sport
- 15 15 Fa la cosa giusta! Scegli i progressisti. Con N. Moretti, S. Dandini, A. Parretti, V. Gassman, F. Fazio, N. Manfredi
- 16 10 Filo diretto. In studio Claudio Amendola
- 17 10 Verso sera. Con V. Cerami, N. Fano, F. Bucci, P. Turci
- 18 15 Sabato rock
- 19 10 Backline. L'altra musica da I.R.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia | Annua | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 350.000 | L. 180.000 |
| 6 numeri | L. 315.000 | L. 160.000 |

Estero

| Annua | Semestrale |
|----------|------------|
| 7 numeri | L. 720.000 |
| 6 numeri | L. 625.000 |

Tariffe pubblicitarie

- A mod. (mm 39 x 40)
- Commerciale fennale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.200.000
- Manchette di festività L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste. Appalti Feriali L. 635.000 - Festival L. 720.000
- A parola Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Con.essionarie per la pubblicità: S.I.P.R.A. via Bertola 34, Torino, tel. 011 57531

S.P.L. Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

Stampa in fac-simile
Telestampo Romana - via della Magliana 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia 19